



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
PER IL RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO**

Abstract

**Piazza S. Carlo dalla Torino napoleonica a via Roma Nuova.
Uno studio di Digital History della piazza e dell'isolato S.
Federico**

Relatore

Prof. R. Tamborrino
Prof. F. Rinaudo

Candidato

Maria Vona

Dicembre 2015

Condotto attraverso l'analisi dei *catasti* e dei *censimenti storici* presenti all'interno del patrimonio archivistico della città, questo studio di ricerca nasce come analisi della *trasformazione fisica dello spazio urbano e architettonico* della piazza S. Carlo a Torino, in funzione del susseguirsi degli eventi storici che hanno caratterizzato la città torinese nel XIX secolo dall'arrivo del governo napoleonico e delle sue riforme ispirate ai *principi della rivoluzione francese*, sia sul fronte economico che sociale, con il quale si assiste ad una prima affermazione della nuova *élites borghese*, sino ai grandi *progetti di risanamento* dei primi decenni del secolo scorso¹ che ancora configurano l'aspetto attuale della piazza e dei suoi isolati.

Nata nella metà del XVII secolo su progetto dell'architetto ducale Carlo di Castellamonte, come elemento di collegamento tra la città "vecchia" e la "città" nuova², la ricerca effettuata ha messo in evidenza come la *place royal* racchiuda alle spalle della sua costante *cortina muraria di rappresentanza*, una storia fatta di uomini, azioni, sistemazioni, cambiamenti sociali e "fisici" parallela a quella che è la storia della Città di Torino, dei suoi spazi, dei suoi abitanti e protagonisti³.

Partendo dall'analisi dell'intera piazza e dei suoi sei isolati caratterizzanti, è stato possibile scendere ad una scala di dettaglio "minore", ponendo come oggetto di studio più approfondito l'isolato S. Federico, che differenzia degli altri risulta essere più interessante

¹Con piani di risanamento s'intende *Piano di Risanamento dei quartieri del 1886* e il *Piano di Risanamento della via Roma*, più noto come Piano Scanagatta-Godino (dagli ingegneri che l'hanno allestito) messo in pratica tramite il Regio Decreto Legislativo del 3 Luglio del 1930;

²«Nel progetto barocco la piazza era entrata come entità del tutto congruente al disegno complessivo della città, delineando un volto urbano inedito, di matrici dichiaratamente barocche, legate alle fughe scenografiche della Piazza Reale [...] volto che inciderà in profondità sul progetto della città per tutto il successivo Ottocento e oltre. [...] In questo quadro la piazza si era posta come un pezzo di architettura essa stessa: era luogo progettato, con dimensioni eccezionali nella città proprio per l'eccezionalità della committenza: il Re e il suo demanio regio.» V. Comoli, *Città piazza monumento*, in «Cronache Economiche», n.7-8, 1978, pp.3-18;

³ Per ulteriori approfondimenti sul progetto del Castellamonte su piazza S. Carlo e i successivi rimaneggiamenti architettonici e strutturali dell'Alfieri cfr. Istituto di Architettura tecnica del Politecnico di Torino, *Forma Urbana e architettura nella Torino barocca*. Dalle premesse classiche alle conclusioni neoclassiche, (a cura di) A. Cavallari Murat UTET, Torino, vol.2, 1968; U. Bretagna, *Piazza S. Carlo: dal Castellamonte ai restauri statici del secondo Settecento*, in «Cronache Economiche», n.11-12, 1976, pp.3-14; V. Comoli, *Analisi di un fatto urbano: piazza S. Carlo in Torino nel quadro della formazione e delle trasformazioni della "città nuova"*, in "La capitale per uno Stato", Vera Comoli Mandracci, p. 87-102, Celid, Torino 1983; M. Di Macco, G. Romano (a cura di), *Diana Trionfatrice. Arte di Corte nel Piemonte del Seicento* (catalogo della mostra, Maggio-Settembre 1989), Torino, 1989; M. P. Dal Bianco, Carlo Marengo di Santarosa, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte (con la collaborazione di), *Piazza San Carlo a Torino: cronaca di un restauro (Piazza San Carlo in Turin: chronicle of its restoration)*, Lybra Immagine, Torino 2001; P. Cornaglia, E. Kieven, C. Roggero (a cura di), *Benedetto Alfieri – 1999-1767 architetto di Carlo Emanuele III*, Roma, Campisano 2012; C. Cuneo, *Les années de la Régence et la politique pour la ville. L'achèvement de la «Città Nuova di Torino» avec «magnificence de bâtiments et somptuosité de palais»*, in "XVIIe siècle" Revue publiée par la Société d'Étude du XVIIe siècle avec le concours du C.N.L., Janvier 2014, n° 262, 66e année, n°1, pp. 99-110; C. Cuneo, *L'identità urbana di una capitale di antico regime : i portici seicenteschi a Torino «ornamento» della città*, in *I portici di Bologna*, a cura di Francesca Bocchi e Rosa Smurra, pp. 45-59; (in corso di pubblicazione); C. Cuneo, *L'espace urbain à Turin pendant la régence. Modèles, stratégies et pratiques de la conception d'une ville-capitale*, in G. Ferretti (dir.), *La cour, l'État et la ville. Le duché de Savoie au temps de Victor-Amédée Ier et de Christine de France, 1618-1663*, Garnier, Paris, (in corso di pubblicazione);

per la presenza di “vicoletti interni” dall’andamento spontaneo, per la connessione tra alcune delle sue più evidenti modifiche con la piazza, come la *Galleria Natta*, le sopraelevazioni di case esistenti e il risanamento di parti significative dell’isolato, tali da dargli un nuovo ruolo anche dal punto vista sociale, come nel caso del *Palazzo Geisser*, visto come trasformazione *puntuale* all’interno di un’estensione più grande.

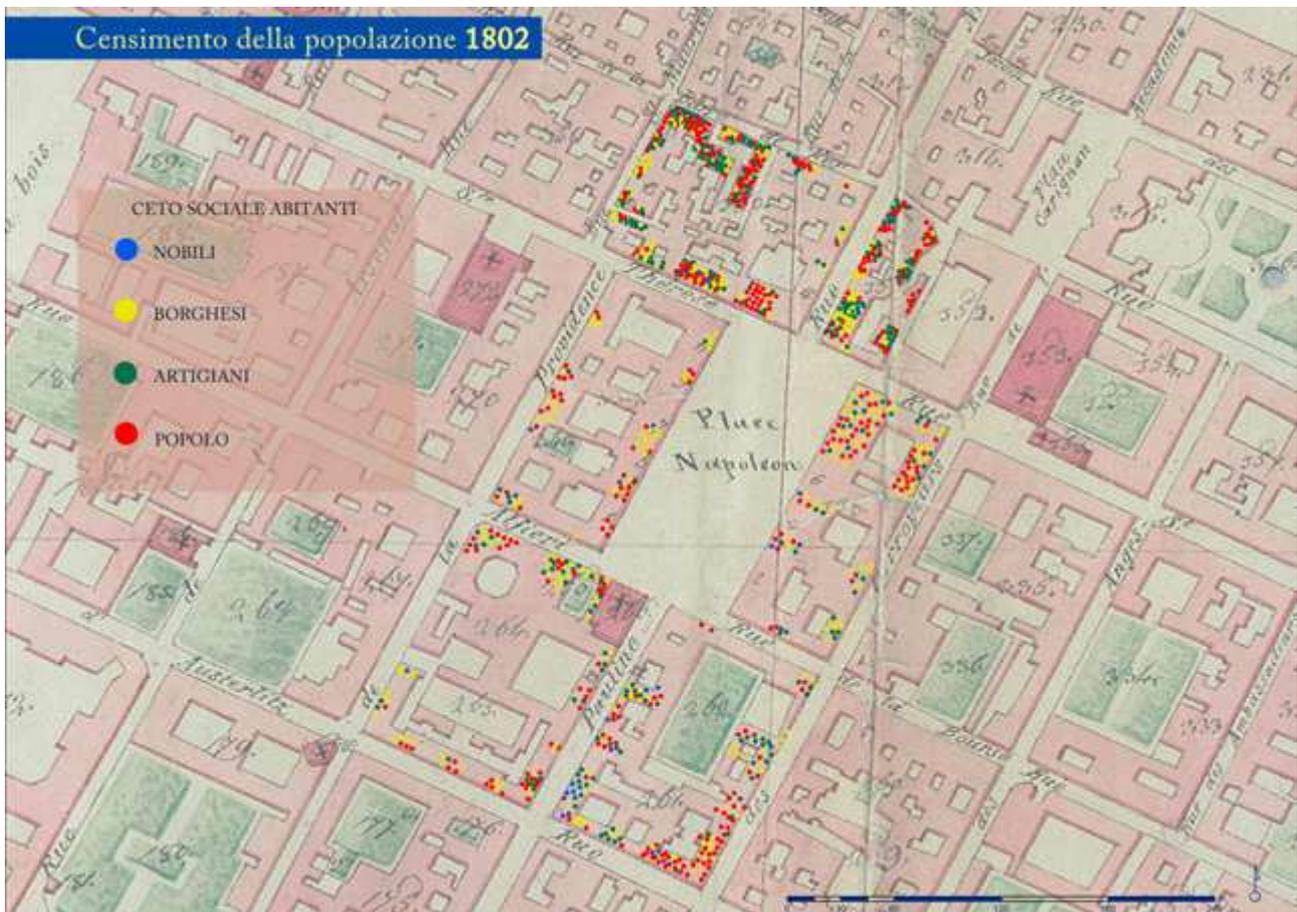
Aspetto fondamentale del tipo di metodo di investigazione utilizzato per questo spazio urbano si ha soprattutto con l’introduzione di strumenti digitali, nuovi mezzi per l’interpretazione del dato e la *narrazione*⁴ storica; strumenti che possiamo definire “ibridi”, nati dall’interazione di più fonti di natura sia bibliografica che archivistica, tali da poter restituire un’immagine della piazza che porta ad una serie di riflessioni e interpretazioni del *tessuto sociale* in relazione sia all’*abitante* che al *proprietario* delle case presenti negli isolati e come il cambiamento fisico della piazza può essere stato influenzato da quest’ultimi.

L’utilizzo di questi mezzi permette di realizzare un *nuova immagine della città* partendo dalla *georeferenziazione dei dati* utilizzati ai fini della ricerca che, organizzati in più database, consentono di ottenere una restituzione *visiva* del rapporto esistente tra “spazio ed individuo”, ovvero: il racconto di un luogo nel quale venivano svolte delle azioni, descrivibile attraverso la relazione tra la rappresentazione di uno spazio urbano e le fonti delle informazioni che ne derivano da questo.

Dalla produzione finale di queste *mappe tematiche*, realizzate con l’elaborazione del software ArcGis, si evince “graficamente” il graduale imporsi del ceto borghese all’interno del *tessuto storicizzato della piazza*, sino alla sua attuale conformazione pressoché legata al ruolo di “city”, con le dovute eccezioni e variazioni, mentre le *interpretazioni volumetriche*, eseguite con l’ausilio della modellazione 3D, consentono “l’interpretazione spaziale” di parte dell’edificato presente all’interno dell’isolato prescelto, sia scomparso che tutt’ora esistente, che altresì possono giustificare la stratificazione sociale esistente prima dell’ultimo progetto di *risanamento fascista*.

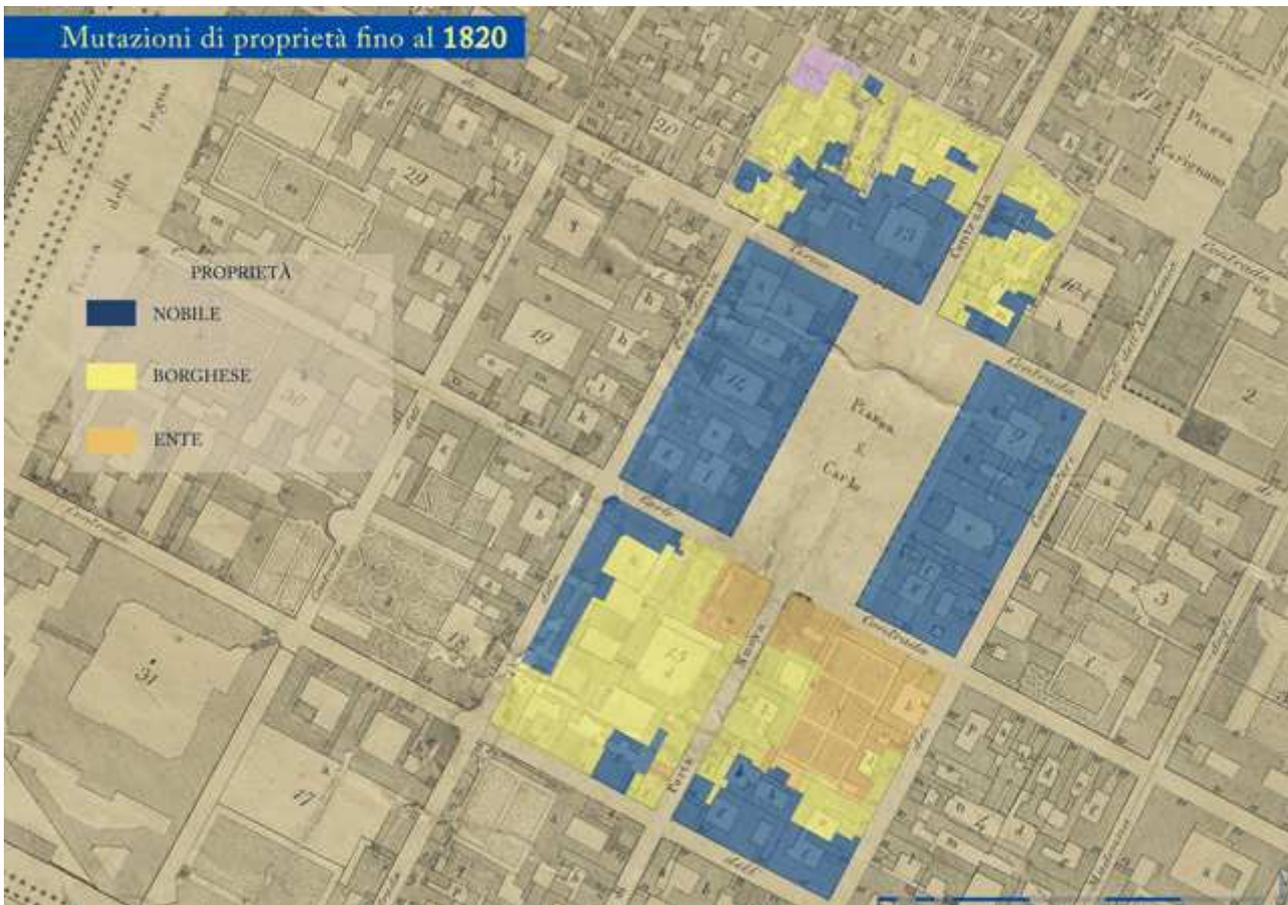
⁴ R. Tamborrino, G. Zucconi (a cura di), *Lo spazio narrabile. Scritti di storia della città in onore di Donatella Calabi*, Quodlibet Studio, Macerata 2014;

Censimento della popolazione 1802

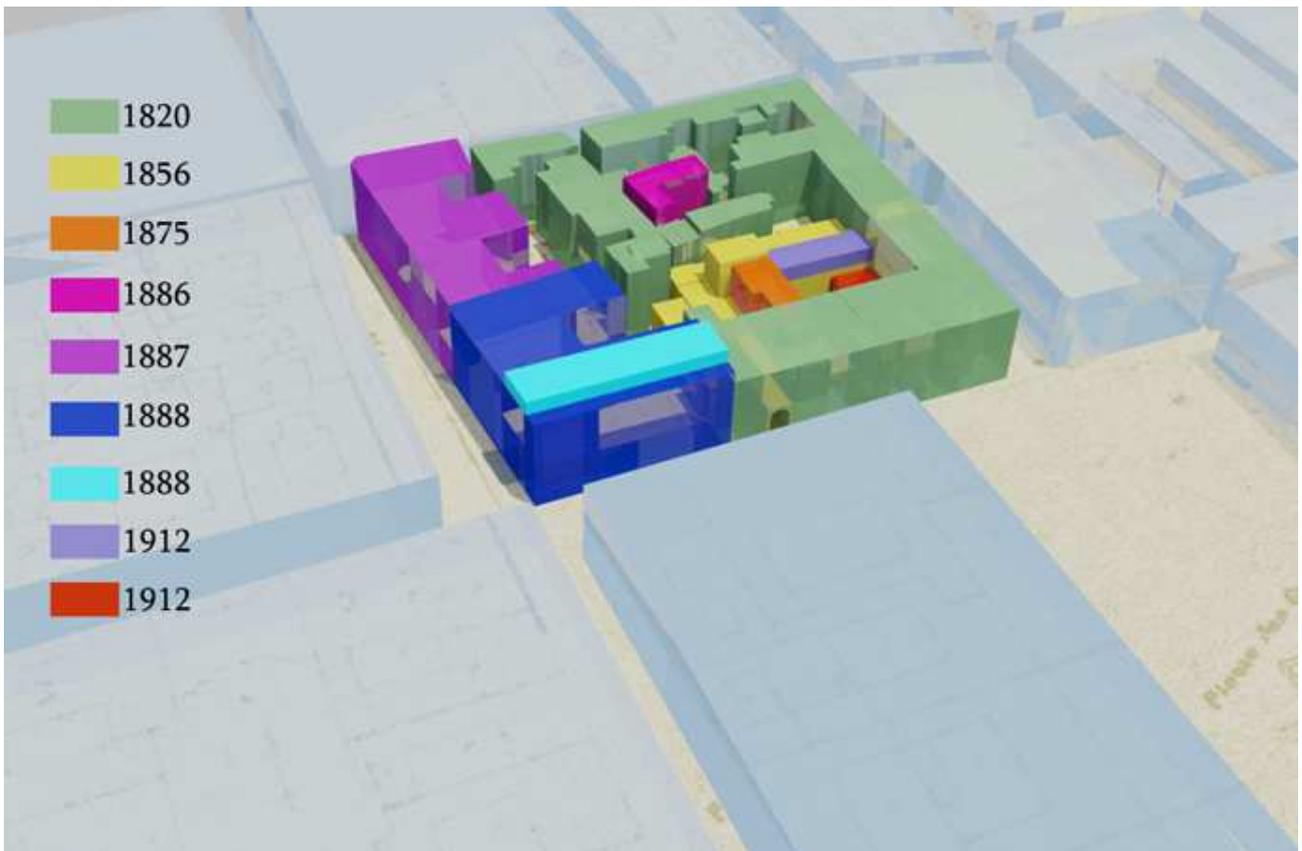


Famiglie che abitano nelle case di piazza S. Carlo indicati in base al ceto sociale di provenienza secondo la deduzione dei dati presenti nel Censimento del 1802, su base cartografica del Catasto Napoleonico del 1807;

Mutazioni di proprietà fino al 1820



Studio delle mutazioni di proprietà effettuate sino al 1820, mettendo in evidenza il ceto sociale del proprietario, come deducibile dal *colonnario delle mutazioni del Catasto Gatti*;



Elaborato 3D: studio trasformazioni spaziali dell'Isolato S. Federico effettuate nel corso del XIX e XX secolo;

Per ulteriori informazioni contattare: Maria Vona, maria.vona@yahoo.it